

Ricordando Giuseppe Paolucci

di Bruno Squarcia



fianco del presidente Ramazzotti, e successivamente per un decennio Assessore Regionale al turismo e allo sport, nella giunta Massi e quindi vice presidente del consiglio regionale.

In questi lunghi anni Giuseppe Paolucci, "Nino" per i tanti amici, si è prodigato, oltre che nel settore della sanità, anche e soprattutto per la valorizzazione turistica della zona dei Sibillini e delle altre località montane del Piceno.

Nei tanti, tantissimi convegni organizzati a Montemonaco, Montefortino ed Amandola, Paolucci ha inculcato ai concittadini la mentalità di operatori nel settore turistico appoggiandoli e sostenendoli nella realizzazione di moderni impianti ricettivi. Oggi, se a Montemonaco, Montefortino, Comunanza, Montefalcone, S. Vittoria, Force, Montelparo, Servigliano, Montegallo, Arquata del Tronto funzionano alberghi, ristoranti, baite, discoteche, piscine, palestre, campi di calcio, di pallacanestro e di pallavolo, si deve solo ed esclusivamente all'impegno costante di "Nino" Paolucci.

Il turista, oggi, come ha sempre dichiarato ai quattro

venti Paolucci, quando arriva nel regno della Sibilla, per soggiornarvi e compiere escursioni intorno alla catena dei Sibillini, deve trovare una rete di attrezzature ricettive moderne e funzionali, tali a quelle esistenti a Cortina d'Ampezzo. Paolucci, quando apprendeva che comitive di Ascoli, Fermo, S. Benedetto, ecc. si recavano per le settimane bianche in Piemonte, nel Veneto o in Lombardia, diceva sconcolato: "questi nostri comprovinciali hanno a disposizione centri straordinari dietro l'angolo, degni della Svizzera, che non sono ancora conosciuti, ma il tempo mi darà sicuramente ragione.

Pochi, pochissimi sanno il retroscena che portò Paolucci al ritiro dalla vita politica; ce lo rivelò in un momento di grande confidenza lo stesso Paolucci. "L'ultimo atto di grande amore per Montemonaco l'ho fatto quando mi sono dimesso da Assessore alla sanità a patto che il presidente Massi e l'intera giunta regionale approvassero lo stanziamento di centonovanta milioni necessari per la redazione del progetto della "galleria" di

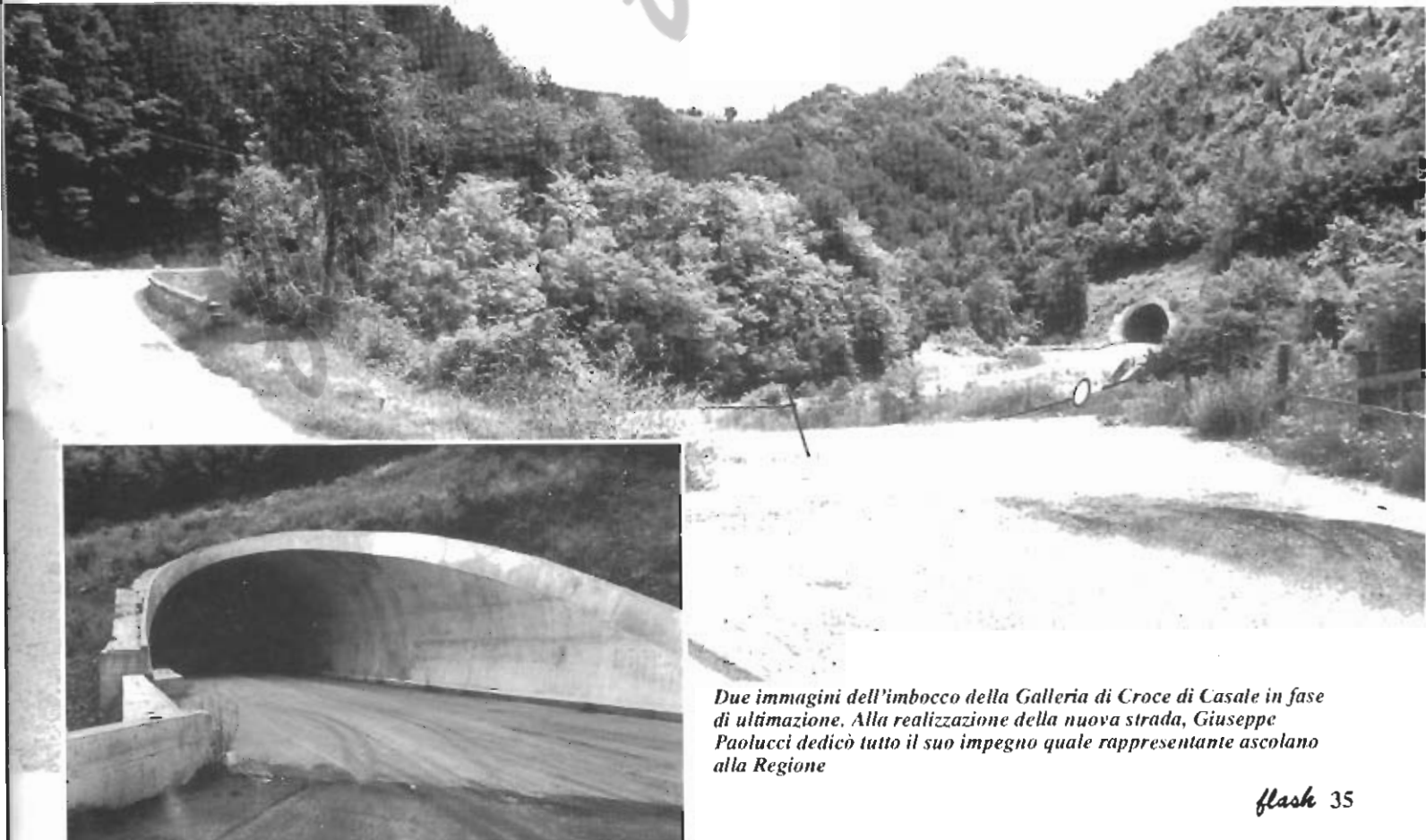
Croce di Casale, perché soprattutto con quella grandiosa retifica stradale per Montemonaco e per i paesi situati all'ombra del Vettore, poco distanti dalla mitica Sibilla, dal lago di Pilato e dall'Infernaccio, si sarebbero aperte prospettive grandiose e concrete per le popolazioni dell'alto Piceno".

Ed ora finalmente la "galleria" di Croce di Casale è una realtà, dopo una serie di problemi che fortunatamente, come ci ha garantito il Presidente della Provincia Pietro Colonnella, sono ormai superati, la "galleria" sarà percorribile entro quest'anno.

Autorevoli personaggi della cultura ascolana e della politica, quali il preside Alberto Cettoli, Gaetano Recchi, Dario Giachini, Alessandro Manieri, Francesco Mascetti che, per vari motivi, sono stati vicini a Giuseppe Paolucci e che hanno valutato il suo quotidiano impegno profuso per la "rinascita" della montagna picena, affettuosamente ricordano ed onorano il compianto amico, indimenticabile, cittadino di Montemonaco.

In questi giorni ricorre l'anniversario della scomparsa del dott. Giuseppe Paolucci, primario e direttore dell'Ospedale Sanatoriale "L. Luciani", conosciuto e stimato nella provincia ascolana, quale specialista delle malattie polmonari.

Paolucci è stato anche protagonista per un trentennio della vita politica del Piceno, avendo ricoperto vari incarichi di responsabilità: Assessore alla sanità della provincia, a



Due immagini dell'imbocco della Galleria di Croce di Casale in fase di ultimazione. Alla realizzazione della nuova strada, Giuseppe Paolucci dedicò tutto il suo impegno quale rappresentante ascolano alla Regione